

La marcia leghista contro il governo

Mille bergamaschi in piazza a Roma con lo spettro della scissione tra Zaia e Tosi

Molti hanno trovato posto su uno dei dieci pullman partiti nella tarda serata di ieri da altrettante località della provincia. Altri hanno preferito un viaggio più rapido, partendo da Milano con uno dei tre treni speciali, esauriti da tempo. Qualcuno, infine, ha optato per mezzi propri, arrivando nella capitale già da ieri. Ma il fine — ovvero la protesta nei confronti del governo Renzi — giustifica qualsiasi mezzo (di trasporto) utilizzato per raggiungere Roma dal migliaio di militanti leghisti bergamaschi che hanno raccolto l'invito — lanciato tra l'altro per la prima volta a dicembre, dal palco della Berghem Frecc di Albino — del loro «capitano», il segretario federale del Carroccio Matteo Salvini.

Daniele Belotti si dice più che soddisfatto per i numeri di questa spedizione dei Mille in salsa lumbard: «La risposta è andata oltre ogni aspettativa, considerando la lunghezza del viaggio e una spesa (35 euro per chi ha scelto l'autobus, ndr) non indifferente, visti i tempi di crisi — spiega il segretario provinciale —. Abbiamo raccolto anche adesioni di persone non leghiste, esasperate da questo governo, a dimostrazione di come la Lega e Salvini stiano diventando un punto di riferimento per tanti cittadini».

Nel presentare la manifestazione, ieri Salvini ha parlato di «un'invasione pacifica». «Saremo in Piazza del Popolo dalle 15 — ha detto —, e la lasceremo più pulita di come l'avremo trovata». Un atteggiamento poco bellicoso, ma

con ogni probabilità oggi non mancheranno le contestazioni della piazza leghista al sindaco di Verona e segretario della Lega Veneta Flavio Tosi. Il primo cittadino è in odore di scomunica da parte della piazza per aver ipotizzato la sua candidatura a governatore del Veneto in contrapposizione all'attuale numero uno della Regione, il «Doge» Luca Zaia. «Chi contesta Salvini e Zaia non vuole il bene della Lega — dice il sindaco di Spirano (e coordinatore dei primi cittadini lumbard bergamaschi), Giovanni Malanchini, che sarà insieme ad altri politici orobici sul palco durante il comizio di Salvini —. L'attuale governatore resta il nostro candidato ideale».

E sulle proteste di ieri da parte degli antagonisti, che vogliono impedire la manifestazione della Lega, Malanchini dice: «La città è tappezzata di manifesti e adesivi, la gente è con noi. Non saranno quattro no global a fermarci».

Fabio Spaterna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

anni

sono passati dall'ultima protesta della Lega a Roma

15

l'ora

in cui inizia la manifestazione in piazza



Davanti a Montecitorio Nel gruppo di leghisti, Giorgio Bonassoli, Alberto Ribolla e Cristian Invernizzi

